

RISPARMIATORI ALLA PROVA

Come gestire quel «problema» chiamato liquidità

Rendimenti sotto le forche caudine dei tassi sotto zero e le regole del bail-in

Marcello Frisone

■ Non si era mai sentito dire che avere grosse somme di liquidità potesse essere un problema. Nella situazione «capovolta» in cui ci troviamo in questo periodo, infatti, una caratteristica di solito positiva per società e investitori è diventata adesso una (altra) preoccupazione. A creare questa situazione è l'effetto combinato tra i tassi sotto zero imposti dalla Banca centrale europea (Bce) e il bail-in (in caso di ristrutturazione della propria banca, oltre ai detentori di azioni e bond subordinati, sono chiamati a partecipare gli obbligazionisti «normali» e le cifre sopra i 100mila euro depositate nel conto corrente). Le soluzioni a questo problema sono purtroppo limitate e dipendono dalla tipologia dell'investitore, dall'orizzonte temporale scelto per far rendere i propri risparmi e dalla dimensione del «problema-liquidità».

CONTI DI DEPOSITO

Per cifre non enormi una soluzione potrebbe essere quella del conto di deposito, anche se da affrontare con

le dovute cautele (si veda articolo nella pagina a fianco). Alcune banche offrono interessi dell'1% con vincoli temporali che di solito non superano i 12 mesi. Per importi fino a 100mila euro vale la garanzia del Fitd (Fondo interbancario di tutela dei depositi) ma se la liquidità disponibile è un multiplo molto elevato di 100mila euro, il bail-in rappresenta un forte elemento di criticità. Vanno cercate quindi altre soluzioni, se non si vogliono aprire decine di conti da 100mila euro in tante banche diverse.

GESTIONE SEPARATA

Una delle soluzioni più efficienti potrebbe essere quella di sottoscrivere una «gestione separata», come per esempio una polizza assicurativa di Ramo 1 (quella sulla durata della vita umana, detta anche rivalutabile, cioè legata al rendimento di una gestione separata interna alla compagnia, diversa quindi dalle polizze unit linked), che offre in media rendimenti netti superiori all'1 per cento. L'aspetto critico è che le compagnie impongono sempre più spesso tempi minimi di investimento lunghi (3-5 anni) che se non rispettati rischiano di azzerare o addirittura mandare in negativo il risultato dell'investimento. Inoltre, per importi superiori ai 10 milioni le compagnie spesso non accettano più sottoscrizioni.

FONDI COMUNI E BOND

Per evitare di lasciare grosse giacenze sul conto di deposito sopportando

il rischio bail-in, bisognerebbe valutare Etf, fondi comuni e obbligazioni (le azioni sono poco indicate come impiego di liquidità). Ma queste alternative dal rischio medio-basso sono state fortemente influenzate dal Quantitative easing della Bce che ha schiacciato drasticamente i rendimenti. Non solo. Se si restringe il campo a strumenti con soltanto rischio basso (titoli di Stato e bond societari con rating medio-alto, si veda anche articolo a pagina 6) i rendimenti sono ormai in gran parte negativi, soprattutto se si considerano costi e commissioni.

COSA FARE?

«Per spuntare il segno più - risponde Jacopo Ceccatelli, ad di Marzotto Sim - bisogna accettare di correre qualche rischio legato alla scadenza dell'investimento (più lunga è, maggiore è il rendimento) oppure all'emittente (più basso è il rating maggiore è il rendimento) o, ancora, alla valuta di emissione (uscendo dall'eurozona è possibile ottenere rendimenti più elevati). Per chi ha una propensione al rischio adeguata e un orizzonte temporale non brevissimo - continua l'amministratore delegato -, la soluzione migliore potrebbe essere quella di comporre un portafoglio che combini in parte tutti questi rischi, ottenendo come risultato un bilanciamento che nel complesso dovrebbe ridurre le probabilità di sorprese sgradite».

marcello.frisone@ilsale24ore.com

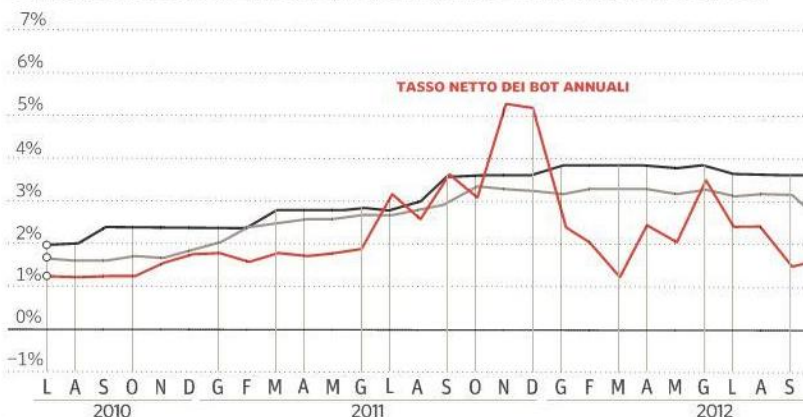
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con i tassi sotto zero

IL CROLLO DEI RENDIMENTI DEI FONDI DEPOSITO

Confronto tra tasso netto dei conti di deposito (vincolo 12 mesi), tasso netto dei BoT

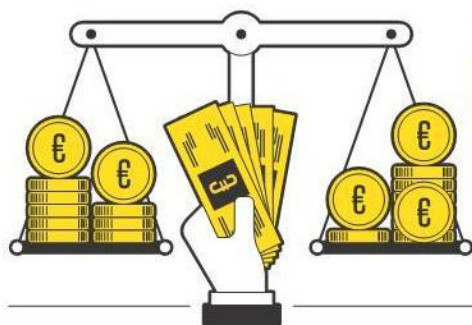


* I tassi massimi rilevati ogni mese su ConfrontaConti si riferiscono a depositi di 10.000 euro vincolati per 12 mesi

I SUPERGETTONATI FONDI MONETARI

Raccolta netta complessiva dei fondi comuni in Italia e la quota parte affluita ai fondi monetari negli ultimi mesi. *Dati 2016, in milioni di euro*

- Totale sistema fondi comuni
- di cui fondi monetari
- Percentuale di raccolta dei fondi monetari sul totale



TUTTI NEGATIVI

I rendimenti degli Etf monetari area euro ordinati sui risultati conseguiti nell'ultimo anno

	VAR. % A 6 MESI	VAR. % A 1 ANNO	VAR. % A 18 MESI
Lyxor Euro Cash	-0,13	-0,19	-0,21
Amundi Cash 3m Emts	-0,12	-0,31	-0,38
DB X-Trackers II Eonia 1C	-0,19	-0,32	-0,38
Powershare EuroMts Cash 3m	-0,18	-0,36	-0,40
DB X-Trackers II Eonia 1D	-0,31	-0,41	-0,48

Nota: dati al 22 aprile 2016

FONTE: Thomson Reuters



ConfrontaConti.it[®]

Più scelta, più risparmio

www.confrontaconti.it

Conti alle migliori condizioni!

ConfrontaConti ti permette di confrontare le offerte di conti deposito e conti correnti delle principali banche.

Consulenza gratuita ed indipendente.

Scopri tutti i vantaggi di ConfrontaConti

- ✓ Comparazione **trasparente** dei conti bancari
- ✓ **Servizio gratuito**, attivo dal 2009
- ✓ **Confronti conti correnti, conti deposito e carte conto**
- ✓ **Più di 40 banche** confrontate online



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
CONTO E RISPARMIA** >

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



MutuiOnline.it



PrestitiOnline.it



segugio.it

ConfrontaConti è un servizio di Centro Finanziamenti S.p.A.
Iscrizione el. intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. n° 37163,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000245502 presso IVASS, P. IVA 04928320961
Centro Finanziamenti S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.